

go presentate dai suoi difensori, cioè dagli estensori del "pro-memoria".
D'altra parte è pure da osservare che l'alibi documentale di Marciante non è perfetto, ma vulnerabile almeno in due punti. Nonostante apposite e ripetute ricerche il Comandante la Stazione dei Carabinieri di Piove di Sacco e la questura di Padova hanno insistito nell'affermare che "presso lo schedario dei forestieri di Piove di Sacco (dove si sarebbe recato Marciante il tre gennaio) non è stata rinvenuta la schedina relativa a Marciante". E il Maggiore dei Carabinieri Pisani ha insistito nell'affermare giudiziarmente che l'Avv. Sammaritano ebbe con sicurezza a dichiarargli di "aver visto Marciante a Sciacca l'uno o il due gennaio".

Quid juris, pertanto?

Dev'essere innanzi tutto accertato che il "pro-memoria" firmato da Marciante non è stato scritto da lui. Dev'essere, poi, ordinata la continuazione dell'istruttoria per accertare chi ha scritto il "pro-memoria" anzidetto, con tutti provvedimenti del caso, disciplinari e giudiziari a carico dei responsabili.

In particolare l'autorità giudiziaria non dovrà accontentarsi di quanto potrà dire Marciante in sua difesa, affermando eventualmente che il "pro-memoria" fu scritto da uno scrivanello del carcere. In tale ipotesi l'autorità giudiziaria dovrà interrogare lo scrivanello, farlo scrivere sotto dettatura e confrontare lo scritto col "pro-memoria".

Inunque, poi, dovrà tenere in considerazione che gli scrivanelli dentro i carceri sono continuamente a contatto con l'ambiente esterno e che quindi i difensori di Marciante avranno potuto parlare con lo scrivanello, spiegando quest'ultimo come doveva scrivere il "pro-memoria" da far firmare a Marciante.

Tutto ciò val quanto dire che l'alibi documentale di quest'ultimo, sul quale è basata la requisitoria del P.M., si presenta con gravissime breccie, che ogni dommatica attendibilità ed esaminato criticamente - in connessione con tutte le altre risultanze processuali - dimostra di avere scarso valore probatorio. In altre parole, gli indizi a carico degli imputati sono più sufficienti per il loro rinvio a giudizio.

Roma 20-9-1947

Edoardo Volpi

N. 101/101 Reg. Sez. Istruttoria Mod. D. 1
CORTE DI APPELLO DI PALERMO
 SEZIONE ISTRUTTORIA

Nomina (o sostituzione) di ufficio del difensore

(Art. 128, 131, 304 C. P. P. e norme di attuazione)

Noi D.r Cav. *Uff. Roberto Clerici* Consigliere Istruttore

Visti gli atti del procedimento penale contro

Olivia Barbalumeo

imputat^a di *omicidio aggravato*

Ritenuto che, a norma dell'art. 128 C. P. P. gl'imputati debbono essere assistiti dal difensore.

Ritenuto che (1) *l'imputato Olivia Barbalumeo*

non ha scelto a un momento il suo difensore

Visto l'art. 128 Cod. Proc. Pen.

Nominiamo a difensore dell'imputat^a *e suddetta*

Il Sig. Avv. *Giuseppe Pascaro Babbalini*

Dato a Palermo, li *15. 9.* 194*7*

Il Cancelliere

Ferraro

Il Consigliere Istruttore

Arzuffi

Si notifici a difensori suddetti Sig. Avv.

Giuseppe Pascaro Babbalini

Palermo, li *15. 9.* 194*7*

IL CANCELLIERE

Ferraro

(1) Non l'ha nominato (art. 128) o che occorre procedere di ufficio alla sostituzione (art. 131) che non lo ha scelto (art. 304)

La Cancelleria di Corte di Appello per la Sicilia

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. *95/137* Reg. Gen.

Avviso di deposito di atti processuali in Cancelleria

Il Cancelliere dell'Ufficio sudetto

AVVISA

Avv. Galluccio Giuseppe
Giulio Rosfiglia

che a norma dell'art. 372 C. P. P. sono stati depositati in Cancelleria gli
atti processuali contro *Oliva Barbobasso e c.*

con avvertenza di esaminare gli atti infra *5* giorni dalla
notifica del presente *avviso*

Palermo, li *15.9.* 194*4*

IL CANCELLIERE

Ferraro

(1) Sentenza o ordinanza.
(2) Conforme o conforme.

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIAN. *95/157* Reg. Gen.

Avviso di deposito di atti processuali in Cancelleria

Il Cancelliere dell'Ufficio sudetto

AVVISA

Avv. Giuseppe Romano Bettaglia
4 *Silvio Cicala*
4 *Nicola Ciccio*
4 *Marino Torre*

che a norma dell'art. 372 C. P. D. sono stati depositati in Cancelleria gli
atti processuali contro *Oliva Bartolomeo e c.*

con avvertenza di esaminare gli atti infra *5* giorni dalla
notifica del presente *avviso*

Palermo, li *15.9.* 194*4*

IL CANCELLIERE

Ferraro

- (1) Sentenza o ordinanza.
(2) Conforme o difforme.

Tribunale Civile e Penale

DI

PALERMO

Corte d'Appello
Sezione IstruttoriaN. _____ del reg. gen.
dell'Uff. del Proc. del ReN. 95 del reg. gen.
dell'Uff. d'Istruzione

PROCEDIMENTO

Contro

va Bartolomeo al

IMPUTAT

di omicidio aggravato

ecc.

Operazione peritale ese-

guita dal 5-1-1947al 14-6-1947in Sciacca

Il presente mandato si prescrive se non presentato per la riscossione entro 200 giorni dalla data di emissione (V. Bollettino Ufficiale N. 28 dell'anno 1923).

(1) Cognome, nome, qualità e residenza del perito o dell'interprete.

(2) Si scriva la somma in tutte lettere.

30

16

TASSA PER PERITI E INTERPRETI

RICHIESTA DEI PERITI

Il sottoscritto perito richiede la tassa delle seguenti indennità:

Per rimborso biglietti di viaggio dalla sede dell'Ufficio a _____ distante Km. _____ L. _____		
» doppio decimo sul prezzo dei suindicati biglietti		L. _____
» compenso su via ordinaria (Km. _____)		
» indennità giornaliera (N. _____ giorni)		
» N. <u>223</u> vacanze impiegate per la compilazione della perizia	<u>10.392</u>	L. <u>10.392</u>
» rimborso spese incontrate come dall'unita nota	<u>1.621</u>	L. <u>1.621</u>
		Totale L. <u>12.013</u>

Sciacca, 14 giugno 1947 - a. -
IL PERITO
Bartolomeo Chianelli

determina

ORDINANZA

Noi Dott. Cav. _____

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo.

Sull'istanza di (1) _____

Visti gli articoli 8 a 17 del R. D. 3 maggio 1923 N. 1043; i RR. DD. 20 novembre 1930, n. 1491 e 14 aprile 1934 N. 561 richiediamo il Signor **Ricevitore del Registro di Palermo** di pagare al sopranominato perito la somma complessiva di lire (2) _____

e cioè a) L. _____ e cent. _____
 pari a N. _____ vacanze impiegate per la perizia _____



CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

Risposta a nota del _____ N. _____

OGGETTO: Liquidazione di indennità al perito

ing. Chiarello Domenico.

N. 95/47 R. 18/47. Allegati N. _____

Palermo, 18 luglio 1947

All/ro Signor Procuratore della Repubblica

S c i a c c a

In uno alla presente compiego un modulo di richiesta di indennità con preghiera di farlo sottoscrivere, nella parte che lo riguarda, all'Ing. Domenico Chiarello da cotesta che vorrà contemporaneamente invitare a esibire - in triplice esemplare - la nota delle spese sostenute, corredata dalle prescritte fatture quietanzate.

La prego di fargli altresì presente che le vacanze vengono liquidate nella misura di L.30 per la prima e L.18 per le successive, e non in L.120, come da lui chiesto.

Prego l'urgenza negli adempimenti di cui sopra.

Il Consigliere deleg. per l'istruz.

(R. Merenda)

P.S. - Compiego altresì un mandato di pagamento per L.259 in favore dell'altro perito - ing. Chiarello Domenico - il quale ha fatto registrare

il mod. 12, e si fausto consegnare allo

ist. del potere risarcitorio in cotesta.

N° 119

v° si restituisce alla Cancelleria della Sezione Istruttoria presso la Corte di Appello di Palermo assicurando di aver consegnato il mandato di L.259 al Geometra Petrusa e si restituisce l'unita istanza dell'Ing. Chiarello Domenico significando, che, avvertito ed invitato a produrre la nota delle spese sostenute in triplice esemplare lo stesso fino ad oggi non si è preoccupato di esibirla.

Sciacca 1 Dicembre 1947

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

ORDINANZA

(Art. 148 Cod. Proc. pen.).

Il Dott. Cav. Uff. Merenda Roberto - Consigliere delegato
presso **La Corte di Appello di Palermo - Sezione Istruttoria**

~~comparsa~~

nel giorno 8 agosto 1947 ~~adunata in Camera di Consiglio,~~
ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel procedimento penale

CONTRO

- 1) Oliva Bartolomeo di Giuseppe nato a C/mare del Golfo il 25/3/1903
- 2) Marcante Pellegrino di Salvatore n. in Caltabellotta il 20/1/1916-det.
- 3) Curreri Calogero di Gioacchino n. in Sciacca il 20/11/1920 - detenuto
- 4) Di Stefano Carmelo fu Filippo n. in Favara il 30/7/1903 - detenuto
- 5) Sabella Antonino di Diego n. in Sciacca il 22/5/1908 - detenuto
- 6) Segreto Francesco di Salvatore n. in Sciacca il 6/8/1909 - detenuto
- 7) Vella Gaetano fu Giovanni n. in Agrigento il 1°/3/1877 - detenuto
- 8) Pasciuta F. Giuseppe fu Gaspare n. in Ribera il 2/6/1877 -
- 9) Rossi Enrico fu Edoardo n. in Petralia Sott. il 12/10/1903
- 10) Capraro Diego di Giuseppe n. in Sciacca il 28/12/1905 - detenuto

IMPUTATI

- I primi nove: di omicidio aggravato in persona di accursio Miraglia
In Sciacca la sera del 4/1/1947. Art. 110-112 n. 2-575-577 n. 3 C.P.
- I primi quattro inoltre: detenzione abusiva di armi e munizioni da guerra
Art. 3 pp. D.L.L. 10/5/1945 n. 234.
- Il primo inoltre: porto abusivo di armi da guerra. Art. 699 cpv. C.P.
- Il terzo inoltre: porto abusivo di armi da guerra. Art. 699 cpv. C.P.
- Il terzo e decimo: a) di tentato omicidio aggravato continuato in persona
di Perrone Silvestre, Rosa Salvatore e Venezia Nicola. Art. 110-111 1° cpv.
56-575-577 n. 3 C.P.
- b) detenzione abusiva di arma da fuoco. Art. 697 C.P.
- c) porto abusivo dell'arma medesima. Art. 699 C.P.

Letta l'istanza presentata nell'interesse degli imputati detenuti
con cui si chiede la escarcerazione dei medesimi a sensi dello
art. 269 C.P.

Letta la requisitoria definitiva del P.M. in data 6 andante, con la
quale si chiede che si dichiarino non doversi procedere contro Oliva, Mar-
cante, Curreri, Di Stefano, Sabella, Segreto, Vella, Pasciuta, e Rossi per
l'omicidio in persona del Miraglia per non averlo commesso; contro Oliva
per il delitto di omessa consegna di armi da guerra e per la contrav-
venzione relativa al porto d'armi per non averli commessi; contro Marcante
delitto di omessa consegna di armi da guerra per non averlo
commesso; contro Curreri per la contrav-

per le contravvenzioni relative al porto e alla detenzione abusiva di armi, - in Sciacca il 6/5/1945 - perchè estinti detti reati per amnistia; che ordini il rinvio di Di Stefano al giudizio del Pretore di Sciacca per il delitto di omessa consegna di armi da guerra; di Curreri e di Capraro al giudizio della Corte di Assise di Agrigento per il tentativo di omicidio loro ascritto;

Letto il parere del P.M. in data odierna, che sia accolta l'istanza di scarcerazione sopra mentovata, nei confronti soltanto degli imputati Marcianite, Sabella, Segreto, Vella e Di Stefano, e che sia invece respinta nei confronti degli imputati Curreri e Capraro;

Ritenuto che nei confronti degli imputati Marcianite, Sabella, Segreto, Vella e Di Stefano sono venuti a mancare indizi sufficienti per quanto riguarda l'omicidio in persona di Miraglia Accursio, sicchè essi vanno scarcerati. Che a tale provvedimento non osta, nei confronti del Di Stefano, la richiesta di rinvio al giudizio del Pretore di Sciacca per il delitto di omessa consegna di arma da guerra, per il quale non è consentita la emissione del mandato di cattura;

Ritenuto che non può accogliersi la istanza di escarcerazione nei confronti degli imputati Curreri e Capraro per i quali è stato richiesto il rinvio al giudizio della Corte di Assise per il delitto di tentato omicidio continuato;

P. Q. M.

Visto l'art. 269 C.P.P., conformemente al parere del P.M.

O r d i n a

che gli imputati Marcianite Pellegrino, Sabella Antonino, Segreto Francesco, Vella Gaetano, e Di Stefano Carmelo siano scarcerati se non detenuti per altra causa.

Respinge l'istanza di scarcerazione nei confronti degli imputati Curreri Calogero e Capraro Diego.

Palermo, 8 agosto 1947

Il Cancelliere

(Piazza)

Il Consigliere delegato

(Merenda)

Il P.M.

Sesti

Copia conforme per l'esecuzione.

Palermo, 8 agosto 1947

Il Cancelliere

(Piazza)

M. P. C.

con gli atti;
tutta l'istanza che precede;
l'atto per prima requisitoria del
6-3-1947;

esprime pure favorevole senti-
mento, e raccomandazione per l'assoluzione
d'indulto dell'imputato.

Mariano Beltramo, Achille Antonino,
Sergio Fubini, Felice Gattuso e
Pio Stefano Corrado;

esprime pure contrario alla morte,
raccomandazione dell'imputato Corrado

Calogero e Giuseppe Piro, per i
quali s'richiede, si prenda in considerazione
Palermo, 7-3-1947

Il Presidente

F. M. P. Gattuso

Il Presidente